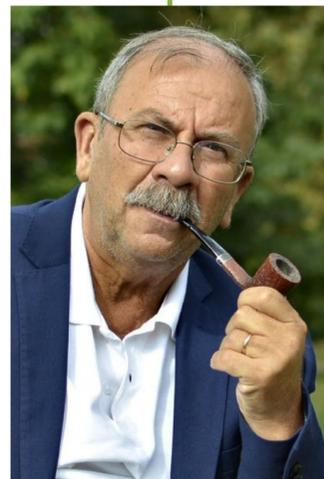


da Sapere

Titanic

di Veronica Deriu

Indago sui misteri a 3800 metri di profondità

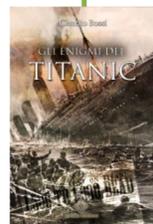
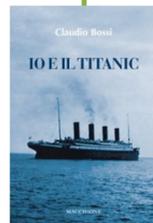


Sarà perché resta un enigma o perché il regista James Cameron lo ha reso un capolavoro da Oscar, ma il Titanic è uno di quei miti amatissimi e intriganti. C'è chi poi è entrato negli abissi di questa tragedia che racchiude ancora degli interrogativi. È il professore gallaratese Claudio Bossi, il massimo esperto europeo sul tema, autore di libri e che dopo 35 anni di continue ricerche, ha legato il suo nome in modo indissolubile al transatlantico britannico inabissatosi durante il viaggio inaugurale dopo la collisione con un iceberg nella notte fra il 14 e 15 aprile 1912. Questa volta Bossi sarà presente al grande evento in programma al teatro degli Arcimboldi di Milano il 10 e 11 maggio, quando l'Orchestra Italiana del Cinema, si esibirà ne «Titanic Live» (vedi box sotto).

Partiamo dal film di Cameron. Cosa ne pensa?
«Come ho detto più volte, ha fatto un lavoro meraviglioso anche perché ha la possibilità di scendere negli abissi. Detto questo per me è anche una grande emozione assaporate i vecchi film in bianco e nero, magari meno "leccati" di quello di Cameron».

Perché ha iniziato ad appassionarsi al Titanic?
«Mi fece riflettere, e allo stesso tempo orrore, il fatto che tantissime vittime furono bambini e la maggioranza faceva parte della terza classe. Fu una vera ingiustizia sociale perché non fu rispettato il "prima le donne e bambini". Il Titanic fu una rappresentazione della divisione sociale all'inizio del Novecento. Basti pensare che quando furono recuperate le salme, quella del più ricco aveva in tasca l'equivalente di 80mila euro mentre un passeggero della terza classe aveva qualche centesimo».

A modo suo anche Varese è coinvolta. Ci racconti.
«Si chiamava Emilio Portaluppi e arrivava da Arcisate; faceva parte dei quaranta (e forse più) italiani a bordo ed era un passeggero di seconda classe. Era già andato in America 9 anni prima e aveva fatto fortuna come scultore a Barre, nel Vermont, tanto da potersi permettere quel viaggio sul Titanic. Era reduce da una breve visita in famiglia, nonostante moglie e figlia fossero rimaste ad Arcisate, perché probabilmente aveva un'attività ben avviata. I fatti che lo videro protagonista sono noti al grande pubblico e, forse, anche quello dell'improbabile flirt che gli venne at-



Emilio Portaluppi da Arcisate era un passeggero di seconda classe



tribuito con Lady Astor (diciottenne, incinta e fresca sposa di J. J. Astor, quello dei grandi alberghi di New York, nonché l'uomo più ricco del pianeta in quel 1912, morto anche lui nel naufragio). Proprio su Portaluppi sto scrivendo una biografia».

I discendenti, come vivono e hanno vissuto la tragedia?
«Mi fa piacere raccogliere le testimonianze e il punto di vista diretto di gente italiana che ha avuto parenti a bordo. Tutti hanno la sensazione che non sia andata come la raccontano. Alcuni sono perplessi perché hanno un punto di vista legato a sensazioni date dalla conoscenza delle vittime».

Ci sono ancora enigmi da scoprire?
«Più che enigmi esiste una realtà ufficiale ma i conti non tornano, ci sono documenti negli archivi britannici che sono ancora coperti da segreti di Stato. Poi si parla della presenza della massoneria e non è da trascurare il potere economico». **Quale sarebbe il suo più grande desiderio?**
«Se solo avessi la macchina del tempo... Ma non è detto che il futuro non mi riservi qualche bella sorpresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Jack: «Dove la porto, signorina?».
Rose: «Su una stella»
(tratto dal film «Titanic») ”

Un'immagine storica del magnifico transatlantico immortalato poco prima della partenza. A sinistra l'esperto gallaratese Claudio Bossi (foto @bbruno)

Incontri in provincia:

il 14 maggio a Tradate a Villa Truffini (ore 20.30);
il 16 maggio a Malnate a Cascina Diodona (ore 20.30);
il 17 maggio in biblioteca a Busto Arsizio (ore 20.45) con il suo volume «Gli enigmi del Titanic»

A bordo

Storie di cani e dei loro passeggeri



Uno degli aspetti commoventi legati alla storia del Titanic è quella legata agli animali. A bordo, c'erano 12 cani (quelli noti), solo tre i sopravvissuti perché di piccola taglia e i padroni riuscirono a portarli con loro sulle scialuppe. I cani di grossa taglia non furono accettati perché, evidentemente, avrebbero sottratto un posto a una persona. Erano tutti cani ricchi, passeggeri di prima classe: basti pensare che il biglietto per l'animale costava come quello di un bambino di secondo classe. Ci fu una persona, la signora Anne Elizabeth Isham passeggera di prima classe, che rifiutò di lasciare il suo alano (foto) e tornò in cabina. I due furono poi ritrovati al largo, l'uno vicino all'altra.

Duilio Curradi

Il modellino 1:100 costruito da un varesino



Claudio Bossi ha un compagno di viaggio, il modellista varesino Duilio Curradi che ha realizzato un modellino del Titanic in esposizione agli Arcimboldi. «Ho deciso di costruire il modello del Titanic nel 1986 - spiega Curradi - aiutandomi con i libri che ho trovato, ho individuato gli stili più diffusi a bordo e le sistemazioni dei vari locali. Per i colori mi sono fatto aiutare da un esperto restauratore di mobili antichi, perché il materiale di cui disponevo era tutto in bianco e nero e il film di Cameron non era ancora uscito». La scala di riproduzione è 1:100, lunghezza 269 centimetri, larghezza 28,2 centimetri, ed è l'unica completamente arredata all'interno.

All'atteso evento milanese è presente l'esperto Claudio Bossi

PROIEZIONE CON MUSICA DAL VIVO

Cinema e orchestra insieme



Per il regista James Cameron è un'esperienza meravigliosa quando un'orchestra suona dal vivo durante la proiezione di un film. Ci si rende conto quanto la musica amplifichi le emozioni. L'occasione è alle porte: il 10 e 11 maggio al teatro degli Arcimboldi di Milano, l'Orchestra italiana del cinema si esibisce durante la proiezione della pellicola da Oscar (11 le statuette) firmata da Cameron,

«Titanic». Per l'evento l'Orchestra italiana del cinema sale sul palco con una formazione di 130 elementi (novanta professori d'orchestra e quaranta coristi) diretta dal Maestro Benjamin Pope, con la solista vocale Alice Zawadzki e la partecipazione straordinaria di Eric Rigler, il più grande interprete al mondo di cornamusa irlandese e solista della colonna sonora originale di

Titanic. I 130 elementi si esibiscono nella colonna sonora firmata dal premio Oscar James Horner, la più venduta di sempre con i suoi 30 milioni di copie. Titanic - Venerdì 10 maggio alle ore 20, sabato 11 maggio ore 15 e ore 20, al teatro degli Arcimboldi in viale dell'Innovazione 26 a Milano; biglietti da 35 a 86,5 euro. Informazioni sul sito titanic-live.com, biglietti disponibili su ticketone.it.



OCCHIALI DA 10

Corso Giacomo Matteotti, 22, 21100 Varese

Fielmann
www.fielmann.it